

tro non era proceduto , che dalla pura disgrazia, e senza saperfene il più vero principio.

Mentre il Re *Carlo* profeguiva gli atti della sua vendetta contro al Re *Augusto* mutarono faccia le sue cose nella *Livonia*, e nella *Lituania*. Già si è detto, che soli ottomila erano li Soldati lasciati in quel Ducato, scarso numero per far fronte al Partito, che si formò da'Nimici per volerlo distruggere. L'*Oginski*, che altre volte si è nominato, si unì al *Vvisnoviecki*, con tutti li loro aderenti, ed a questi un grosso Corpo di Polacchi, oltre una buona parte dell' Esercito Moscovito. Le forze così unite erano troppo grandi, perchè il Generale Svezese *Steinbok* potesse resistere. Si venne più volte a scaramucchie, e a battaglie, nelle quali prevalse il numero maggiore, e restò sempre lo Svezese battuto, che finalmente fu costretto d'uscire di *Lituania* in pessimo stato. L'*Oginski* allora maggiormente superbo di sua vittoria attaccò la Casa del suo Rivale *Sapieba*, e ne fece una sanguinosa strage insieme co'suoi Partigiani.

Nella *Livonia* pure non avevano gli Svezesi più di dodicimila Soldati; scarse forze per poter difendere una Provincia sì vasta. Erano però divenuti così gonfi di loro medesimi, e sprezzatori a tal segno de'Polacchi, e de'Moscoviti, che non avrebbero diffidato di combattere con ognuna delle due Nazioni, o con tutte due combinate insieme, quando fossero state numerose di cento mila persone, ed eglino dieci mila, o allo in circa. A questa vana, e superba, piuttosto arroganza, che confidenza può attribuirsi la perdita che ha finalmen-